

Cavendish, chi altri?

Prima volata, prima "tacca" del campione

L'iridato dell'isola di Man non ha rivali in questi arrivi lunghi, larghi, perfetti. Oggi può replicare. Numero di Phinney per tenere la maglia rosa

COSIMO CITO
citocosimo@hotmail.com

COME A COPENAGHEN, COME AL MONDIALE, SU UN RETTILINEO LUNGO, LARGO, PERFETTO, CON LA FREDDENZA E LA CLASSE DEL PIÙ FORTE AL MONDO E DI SEMPRE NELLE VOLATE, MARK CAVENDISH METTE LA PRIMA TACCA AL SUO GIRO STRAVINCENDO A HERNING. Primo sprint, prima vittoria per Palla di Cannone, l'ottava della vita alla Corsa Rosa, non una delle più difficili. Tutti dietro di metri, Goss, il francese Soupe, l'americano Farrar, Ferrari, il migliore degli italiani, quinto, Bennati è ottavo, dispersi gli altri, mentre Phinney mantiene con parecchi brividi e con grande forza la rosa.

Lunga traversata del freddo litorale danese, da Herning a Herning passando per quello che la Danimarca ha da mostrare, lunghe distese sabbiose, campi verdi, pascoli, ponti, nuvole basse da classiche del Nord, grandi silenzi. È una corsa lineare, una fuga a tre, Balloni, Rubiano, Kaisen, vantaggio intorno ai 10 minuti per un paio d'ore, poi lavoro della Sky, della Garmin, della Bmc di Phinney e vantaggio che crolla, si sminuzza, si annulla. Il vento suggerisce alla Saxo Bank di Manuele Boaro, il quarto della generale, un possibile colpo di mano per portare via un ventaglio e beffare la maglia rosa. Non accade, c'è un'attenzione maniacale della Bmc, abituata del resto a portare al traguardo uomini e maglie pesanti. Alcune cadute, un piccolo tentativo di Anders Lund, uno dei cinque danesi in gara, davanti alla sua gente. Ai meno 8, con i treni perfettamente in orario e lanciati, cade Phinney, finisce in coda al gruppo, non riesce a rimettere in sesto la bici, passano tutti e lui resta a piedi, a imprecare. Una mano gliela dà un passante, si rimette in sella con 40" da recuperare, senza compagni di squadra pronti a riportarlo sotto. Deve fare tutto da solo, un'altra crono, «molto più dura, uno sforzo infinitamente superiore» racconterà sorridendo all'arrivo, stringendo la rosa che ha salvato con una galoppata fantastica, tre km ai 60 orari per riaccedersi al gruppo, riportarsi dentro, in testa. Ha un'autorità che stride con la sua età e, sicuro, vincerà tantissimo, come e più di Cancelara, cui somiglia per potenza e caratteristiche.

L'ALTRO CRONO DELL'AMERICANO

La volata inizia ai meno 2, tutta la Sky, tutta la Garmin, tutta la GreenEdge, tutta la Rabobank a macinare su corsie separate la strada che ha solo un'insidia nel finale, una curva nella quale precipitano le ambizioni dell'olandese Bos, finite dritte e dolorosamente contro le transenne ai 500 metri. Volata: Hushovd lungo, Renshaw medio, Cavendish perfetto, al momento esatto, o è lui



Il britannico Mark Cavendish vincitore allo sprint della seconda tappa del Giro d'Italia, che si è corsa in terra danese FOTO DI CLAUDIA FISHER/ANSA-EPA

ARRIVO

1 Mark Cavendish	Gbr-Sky	4h53'12"
2 Matthew Harley Goss	Australia-Orica	s. t.
3 Geoffrey Soupe	Francia-Fdj	s. t.
4 Tyler Farrar	Usa-Garmin	s. t.
5 Roberto Ferrari	Italia-Androni	s. t.
6 Mark Renshaw	Australia-Rabobank	s. t.
7 Thor Hushovd	Norvegia-Bmc	s. t.
8 Daniele Bennati	Italia-Radioshack	s. t.
9 William Bonnet	Francia-Fdj	s. t.

CLASSIFICA

1 Taylor Phinney	Usa-Bmc	5h03'38"
2 Geraint Thomas	Gbr-Sky	a 0'09"
3 Alex Rasmussen	Danimarca-Garmin	a 0'13"
4 Manuele Boaro	Italia-Team Saxo Bank	a 0'15"
5 Gustav Erik Larsson	Svezia-Vacansoleil	a 0'22"
6 Ramunas Navardauskas	Lituania-Garmin	a 0'22"
7 Brett Lancaster	Australia-Orica	a 0'23"
8 Marco Pinotti	Italia-Bmc	a 0'24"
9 Jesse Sergent	Nuova Zelanda-Radioshack	a 0'26"

Stoner imprevedibile

È lui l'uomo da battere

MotoGp In Portogallo vince l'australiano davanti a Pedrosa Migliora Valentino Rossi, ma per ora il massimo è il 7° posto

NICOLA LUCI
sport@unita.it

ORMAI È CHIARO A TUTTI: L'UOMO DA BATTERE RESTA LUI, CASEY STONER. Il motociclista australiano si è imposto ieri in Portogallo davanti a Lorenzo (Yamaha) e al compagno Pedrosa, portandosi anche in testa al mondiale con 1 punto sullo spagnolo. L'australiano della Honda sulla pista dell'Estoril (dall'anno prossimo non più in calendario) non ha fatto prigionieri: ha imposto il suo ritmo fin dalle prime battute e anche se non è riuscito a scavare un solco enorme con gli avversari, ha tenuto a bada un mai domo Lorenzo, che ha provato a restare attaccato al codone della Honda Hrc numero 27, ma non ha mai avuto lo spunto in più

per passare. Terzo Pedrosa, quarto Dovizioso, il primo degli italiani, che ha preceduto il compagno Crutchlow, meno brillante che in qualifica e battuto dopo un bel duello. Settimo Valentino Rossi: il pesarese ha vinto il mini-GP di casa Ducati e si è messo alle spalle anche Spies, con un passo tutto sommato buono e un distacco di 26".

L'avvio di Stoner dalla pole è ottimo, con Pedrosa che si infila bene alla prima curva, ma poi cede all'australiano e Lorenzo per una piccola sbandata, e inizia una gara di rincorsa. L'australiano in due giri prende già oltre 1" di margine, ma Lorenzo replica con il record della pista e tiene la contesa aperta, con un distacco "a elastico", compreso fra il secondo e i 7 decimi. Il trio Stoner-Lorenzo-Pedrosa - i soliti noti - prende il lar-

go, con un bel duello Crutchlow-Dovizioso per il 4° posto, e Valentino Rossi che passa Barbera e Spies, autore di un dritto fatale, e si piazza 7° con tempi decorosi. L'incognita - e sarà il tema di tutta la stagione - è la tenuta delle gomme alla distanza, con la Yamaha, che, diversamente da Ducati e Honda, adotta all'anteriore la gomma dura di nuova generazione prodotta dalla Bridgestone. Il maiorchino perde nel primo settore, ma recupera negli altri e a metà gara arriva a incalzare Stoner quasi in scia. L'australiano però non apre mai la porta, nemmeno a un tentativo di attacco, e conquista il suo secondo successo di fila - e 18° podio consecutivo - Casey Stoner ha vinto il Gp di Portogallo, terzo appuntamento del Motomondiale nella classe MotoGP.

«È stata una vittoria fantastica ma dobbiamo ancora migliorare», ha detto un incontentabile Casey Stoner commentando la vittoria in Portogallo. «La moto ha funzionato bene ma ci sono alcuni problemi con il chattering», ha spiegato l'australiano. Soddisfatto ma non troppo anche Pedrosa. «È stata una gara dura perché, dall'inizio, la mia velocità in curva non era buona». Amara la considerazione di Valentino Rossi: «Una bella gara, rispetto ad altre, ma gli altri vanno più forte».

BREVI

TENNIS

Seppi si aggiudica il torneo di Belgrado

● Andreas Seppi, numero 1 del tennis italiano, vince il torneo 250 di Belgrado, battendo in finale Benoit Paire, francese di talento ma incostante. Finale senza storia: 6-3 6-2, dopo la grande vittoria contro Nalbandian in semifinale. Per l'altoatesino è il secondo torneo vinto in carriera dopo Eastburn, sull'erba inglese. Grazie al successo sarà attorno al n° 30 della classifica.

GOLF

Francesco Molinari trionfa in Spagna

● Francesco Molinari, il più giovane dei minore dei due fratelli torinesi, ha vinto con 280 colpi (70 71 74 65, -8) il torneo dell'European Tour, disputato al "Real Club" di Siviglia. Francesco Molinari, sesto alla vigilia dell'ultimo giro, con un eccellente giro finale in 65 (-7), ha distanziato di tre colpi gli spagnoli Pablo Larrazabal e Alejandro Cañizares e il danese Soren Kjeldsen (283, -5). Settimo Matteo Manassero.

BOXE

Mayweather, mondiale e... tre mesi di carcere

● Lo statunitense Floyd Mayweather Jr. ha battuto ai punti, decisione unanime, il portoricano Miguel Cotto e gli ha strappato la fascia di campione di superwelter sul ring di Las Vegas. Mayweather, 35 anni, è considerato il più grande pugile vivente. Ha preso una borsa da 32 milioni di dollari, record di sempre. E comunque, Mayweather dal primo giugno sarà in carcere, per la condanna a tre mesi per violenza domestica.

ATLETICA

Bolt è già un fulmine 9'82 a Kingston

● Usain Bolt è già in forma olimpica. Il 25enne sprinter giamaicano ha corso i 100 metri in 9'82, miglior prestazione mondiale stagionale, al Jamaica International Invitational di Kingston. Il campione olimpico dei 100 e 200 metri, detentore del record del mondo su entrambe le distanze, ha migliorato il precedente miglior tempo dell'anno (9'90) fatto segnare da Yohan Blake, anch'egli giamaicano e suo grande avversario nei cento metri di Londra.



Casey Stoner nel duello con lo spagnolo Jorge Lorenzo durante la prova portoghese del mondiale di Moto Gp FOTO DI MARIO CRUZ/ANSA-EPA